

Una teoria esemplare su chi siamo

Come si è passati da una concezione religiosa e filosofica della nostra interiorità, genericamente identificata con il concetto immateriale di «anima», a quella di un «sé scientifico»? Come ci mostra un grande neuroscienziato come LeDoux in questo volume, il cammino è stato lungo e tortuoso, non esente da accesi conflitti ideologici. Ogni volta che si affronta il problema di definire la nostra interiorità – non solo la questione infinita della coscienza ma pure quella del sé – ci si imbatte in un dedalo di argomentazioni, che dalla filosofia sono passate alla psicologia moderna e alle neuroscienze. Così LeDoux non può esimersi dal passare in rassegna le molteplici concezioni della mente autocosciente, ricordandoci che in definitiva non studiamo l'inafferrabile sé, ma le idee che abbiamo sul sé. Seppure non siamo minimamente giunti, in modo

concorde e univoco, a formulare una «teoria del tutto» che spieghi fenomeni come l'io, per non dire la coscienza. LeDoux ci prova in modo esemplare e l'impressione che si ricava, anche dal lungo ma ben illustrato *excursus* storico-scientifico, è che tutti i precedenti approcci abbiano colto frammenti di realtà sulla vera natura dell'io, che l'autore – tra l'altro avviato professionalmente con un mentore di eccezionale levatura come lo psicologo cognitivo e neuroscienziato Michael Gazzaniga – ha cercato di ricomporre in un puzzle comprensibile alla luce delle moderne neuroscienze. Arrivando a formulare una personale teoria dell'io sulla base del fatto che, in quanto esseri umani, siamo il prodotto delle interazioni di quattro mondi o modi d'essere: biologico, neurobiologico, cognitivo e cosciente.

Pierangelo Garzia



I quattro mondi dell'uomo
Una nuova teoria dell'io
di Joseph LeDoux
Raffaello Cortina Editore,
Milano, 2024,
pp. 384 (euro 26,00)

